



Gianluca Arcopinto

Presenta



L'amministratore

di **Vincenzo Marra**

il film apre il concorso CinemaXXI

◆ 8 novembre 2013 ◆

**A VINCENZO MARRA è DEDICATA ANCHE UNA RETROSPETTIVA al
MAXXI – Via Guido Reni**

Venerdì 8 novembre, ore 9.00 – MAXXI **PROIEZIONE STAMPA**

Venerdì 8 novembre, ore 21.30 – Sala Sinopoli **PROIEZIONE UFFICIALE**

Domenica 10 novembre, ore 14.30 – Sala Barberini **REPLICA**

Mercoledì 13 novembre, ore 16.00 – Sala Barberini **PROIEZIONE MARKET**

Mercoledì 13 novembre, ore 22.30 – Teatro Studio **REPLICA**

CAST

<i>regia</i>	Vincenzo Marra
<i>scritto da</i>	Vincenzo Marra
<i>fotografia</i>	Vincenzo Marra
<i>montaggio</i>	Massimiliano Pacifico
<i>suono in presa diretta</i>	Daniele Maraniello
<i>prodotto da</i>	Gianluca Arcopinto
	Vincenzo Marra
	Valeria Belbusti
	Alessandra Buggenig
<i>produttore delegato</i>	Valentina Del Buono
<i>produzione</i>	AXELOTIL FILM
	MERIDIANO FILM
	KINOVIEW
<i>contatti produzione</i>	AXELOTIL FILM
	Tel. 06.45496945
	delbuonovalentina@yahoo.it
<i>contatti per le vendite</i>	VALENTINA DEL BUONO
	Tel. 348 0030562
	delbuonovalentina@yahoo.it
<i>ufficio stampa</i>	Studio PUNTOeVIRGOLA
	Tel. 06.39388909
	info@studiopuntoevirgola.com
	www.studiopuntoevirgola.com
<i>durata</i>	83'

L'AMMINISTRATORE

Le giornate di Umberto Montella, amministratore di numerosi condomini a Napoli, con la sua famiglia a lavorare nel suo studio, con le riunioni, gli incontri e i problemi quotidiani di piccola e grande portata. L'eterogenea platea di clienti ci racconta l'Italia di questi giorni. L'amministratore è un "Caronte" che ci traghetta nelle varie anime della città, nei condomini dei ricchi e dei poveri, dove spesso lo scontro con il proprio vicino diventa la valvola di sfogo per tirare avanti.

NOTE DI REGIA

“Con *L'amministratore* ho voluto raccontare qualcosa dell'Italia di oggi, a partire da Napoli, una città che conosco bene. Con *Il gemello* ho scoperto un modo di fare cinema in diretta che mi ha permesso di entrare in contatto con la realtà delle persone che incontro senza mediazioni o filtri. Molti spettatori mi chiedono come faccio a scrivere sceneggiature così accurate. I miei film non hanno sceneggiatura. Sono come una jam session a cielo aperto che io, il mio operatore e i miei protagonisti affrontiamo spontaneamente. Le storie si coagulano e si sciolgono seguendo un ritmo naturale. Mi pongo in una posizione d'ascolto per raccontarle al meglio. Credo che in Italia oggi sia questo il cinema più adatto a mettere in scena un Paese che cambia instancabilmente. Con il mio quinto capitolo di film documentari dedicati a Napoli, ho seguito un incredibile amministratore di condominio. Grazie a lui e fedele al mio stile, sono riuscito ad entrare nelle case delle persone, quelle ricche e quelle povere, in una Napoli ai tempi della crisi, in ogni caso vitale, arrabbiata, esagerata ma sempre sorprendente. Sono contento ed eccitato di vivere, per me e per il mio film, la nuova esperienza del Festival di Roma”.

VINCENZO MARRA

Classe 1972, il regista e sceneggiatore napoletano è autore di *Tornando a casa* (2001, miglior film alla Settimana Internazionale della Critica di Venezia), *Estranei alla massa* (2002, Menzione Speciale della giuria al Festival di Torino), *Vento di terra* (2004, Menzione Speciale della giuria a Venezia, film rivelazione dell'anno alla Semaine de la Critique di Cannes), *L'udienza è aperta* (2006, candidato al David di Donatello come miglior documentario italiano), *Il gemello* (2012, Menzione Speciale ai Nastri D'Argento). Con *L'amministratore* torna a puntare i riflettori sul Meridione, raccontando la vita di Umberto Montella, amministratore di condomini a Napoli. Le sue giornate trascorrono fra riunioni, incontri e problemi quotidiani di piccola e grande portata.

FILMOGRAFIA VINCENZO MARRA

Una rosa prego di Vincenzo Marra, 1998, 10'
La vestizione di Vincenzo Marra, 1998, 8'
Tornando a casa di Vincenzo Marra, 2001, 90'
Estranei alla massa di Vincenzo Marra, 2002, 90'
Paesaggio a sud di Vincenzo Marra, 2003, 30'
Vento di terra di Vincenzo Marra, 2004, 90'
58% di Vincenzo Marra, 2005, 47'
La piazza di Vincenzo Marra, 2005, 10'
L'udienza è aperta di Vincenzo Marra, 2006, 75'
L'ora di punta di Vincenzo Marra, 2007, 90'
Il grande progetto di Vincenzo Marra, 2008, 75'
Il gemello di Vincenzo Marra, 2012, 86'

RETROSPETTIVA VINCENZO MARRA

8 novembre 2013

Ore 10.30: Estranei alla massa di Vincenzo Marra, Italia, 2001, 90'

Ore 12: L'udienza è aperta di Vincenzo Marra, Italia, 2006, 75'

Ore 14: Il grande progetto di Vincenzo Marra, Italia, 2008, 71'

Ore 15.30: Il gemello di Vincenzo Marra, Italia, 2012, 88'

Comunicato stampa

FONDAZIONE CINEMA PER ROMA MAXXI – MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI DEL XXI SECOLO

**Una retrospettiva dedicata all'opera del regista e sceneggiatore Vincenzo Marra
Il suo ultimo film, *L'amministratore*, aprirà CinemaXXI, linea di concorso del
Festival Internazionale del Film di Roma**

Dopo il successo di Cinema al MAXXI, manifestazione curata da Mario Sesti che da settembre propone al pubblico classici, anteprime e documentari, la collaborazione fra Fondazione Cinema per Roma e MAXXI – Museo nazionale delle arti del XXI secolo prosegue con una retrospettiva dedicata all'opera del regista e sceneggiatore Vincenzo Marra. Per accompagnare l'apertura del Festival Internazionale del Film di Roma, il MAXXI ospiterà, nella giornata dell'8 novembre, alcuni dei documentari più rappresentativi realizzati dal cineasta napoletano, il cui ultimo film, *L'amministratore*, aprirà CinemaXXI, la linea di concorso che il Festival dedica alle nuove correnti del cinema mondiale.

Il programma della retrospettiva prevede la proiezione di *Estranei alla massa* (2002) vincitore del "Premio Pier Paolo Pasolini", in concorso al Festival di Locarno, Menzione Speciale della giuria al Festival di Torino, *L'udienza è aperta* (2006) presentato alle Giornate degli autori di Venezia e candidato al David di Donatello come miglior documentario italiano, *Il grande progetto* (2008) in concorso al Festival di Torino e *Il gemello* (2012) proiettato alle Giornate degli Autori di Venezia, Menzione Speciale ai Nastri D'Argento. Le quattro pellicole offrono uno straordinario spaccato della città di Napoli, delle storie che quotidianamente descrive, delle contraddizioni che la attraversano, dei sentimenti della gente comune, spesso sospesi fra disillusione e speranza. In questi lavori, Marra ha la grande capacità di raccontare Napoli e il suo vissuto sfruttando punti di vista profondamente diversi, entrando in contatto con le persone per poi "scompare", allo scopo di restituire una narrazione in grado di coinvolgere e far riflettere lo spettatore.

In questo senso, il punto di partenza di *Estranei alla massa* è un gruppo di tifosi ultras. "L'idea era quella di raccontare la città dall'interno – spiega il regista – Pensai che iniziare dalla passione calcistica, così diffusa e sentita, mi avrebbe permesso di entrare nella vita delle persone in modo più diretto. Accompagnando il film in giro per i festival e le rassegne sparse in vari paesi del mondo, mi resi conto che il film era vissuto come un grande affresco su Napoli. Volevo entrare in sintonia con la mia gente per cercare, con grande rispetto, di far emergere la realtà senza alterarla o influenzarla. Così capii che questo era solo il primo film che avrei dedicato alla mia Napoli, da realizzare con questo 'metodo'".

L'udienza è aperta, un vero e proprio documento sull'intero sistema giudiziario italiano, è interamente girato all'interno del tribunale penale di Napoli e segue le vicende, in un processo di camorra, di due magistrati e del noto avvocato penalista Alfonso Martucci. Lo scrittore e giornalista Roberto Saviano, che definì il film un "piccolo gioiello raro", decise di accompagnare Marra e il

film alla Mostra di Venezia. Con *Il grande progetto* (2008), Marra racconta la riqualificazione del territorio dell'ex fabbrica dell'Italsider a Bagnoli. «Realizzai un film sempre dall'interno – dice il regista – seguendo i due massimi dirigenti della società Bagnoli Futura, incaricata di far 'rivivere' il territorio, e di un semplice operaio che materialmente cerca di far "risorgere" l'area».

Con *Il gemello*, infine, il regista napoletano entra con la sua troupe all'interno del carcere di Secondigliano per raccontare la vita di un detenuto napoletano di ventinove anni, Raffaele, detto appunto "Il gemello", che ha passato la maggior parte della vita dietro le sbarre. «L'idea è stata quella di affiancargli, come altro protagonista, il capo della polizia penitenziaria della sezione di Raffaele, Niko Manzi – racconta Marra - Questo film ha prodotto "un piccolo miracolo", nel senso che, incontro dopo incontro tra 'guardia e ladro', giornata dopo giornata, il duro Raffaele è cambiato, davvero».

Come già annunciato, l'ultimo lavoro di Marra, *L'Amministratore*, prodotto da Gianluca Arcopinto (che ha accompagnato il regista in numerose "avventure cinematografiche" sin dal film d'esordio, *Tornando a casa*) aprirà il concorso di CinemaXXI: con *L'Amministratore*, Marra torna a puntare i riflettori sulla città di Napoli, raccontando la vita di un amministratore di condomini. Le sue giornate trascorrono fra riunioni, incontri e problemi quotidiani di piccola e grande portata. «Sono riuscito ad entrare nelle case delle persone, quelle ricche e quelle povere, in una Napoli ai tempi della crisi, in ogni caso vitale, arrabbiata, esagerata ma sempre sorprendente – dice il regista – Sono contento ed eccitato di vivere, per me e per il mio film, la nuova esperienza del Festival di Roma».

“IL MIO GRANDE PROGETTO”

Sulla retrospettiva dedicata a Vincenzo Marra

Nel 1999 Marra ebbe l'idea di realizzare un film documentario su Napoli, *Estranei alla Massa*, partendo da un gruppo di tifosi ultras. «L'idea era quella di raccontare la città dall'interno. Pensai che iniziare dalla passione calcistica così diffusa e sentita, mi avrebbe permesso di entrare nella vita delle persone in modo più diretto. Lavorai per creare un rapporto di fiducia con quelli che sarebbero diventati da lì a poco i miei protagonisti e con loro cercai un modo di raccontare che fosse mio. Scelsi sette ragazzi appartenenti al gruppo e li seguii, oltre che allo stadio, anche e soprattutto durante le loro giornate di lavoro». Emerse il ritratto di una piccola borghesia sorprendente, laboriosa, vitale e ricca di sfumature. «Accompagnando il film in giro per i festival e le rassegne sparse in vari paesi del mondo, mi resi conto che il film era vissuto come un grande affresco su Napoli, un ritratto della città dall'interno». Questa esperienza fu talmente bella, vincente e lunga (il film dopo quasi 15 anni, ha tutt'ora una sua vita) che Marra capì che avrebbe potuto raccontare Napoli e la sua gente «con quello che è diventato poi per me un vero e proprio metodo di lavoro. Volevo entrare in sintonia con la mia gente anche per diventare "invisibile" durante le riprese, e per cercare, con grande rispetto, di far emergere la realtà senza alterarla o influenzarla. Così capii che questo era solo il primo film che avrei dedicato alla mia Napoli, da realizzare con questo "metodo"». Entrare, scomparire, e osservare per restituire un racconto: da una parte non manipolare la realtà, e dall'altra cogliere al suo interno elementi drammaturgici naturali così forti per arrivare alla realizzazione di un vero e proprio film, permettendo al tempo stesso di far ridere, riflettere e appassionare lo spettatore. «La scommessa era farlo non più da solo, ma con una vera e propria squadra di lavoro, una piccola troupe,

fatta di tecnici, operatori, che anche loro avrebbero dovuto entrare nel mondo dei protagonisti con quelle modalità».

Nacque così *L'udienza è aperta*. Il film interamente girato all'interno del tribunale penale di Napoli segue le vicende (in un processo di camorra) di due magistrati e di quello che fino alla sua morte, era riconosciuto come il migliore avvocato penalista di Napoli, Alfonso Martucci, soprannominato anche l'avvocato della camorra, perché era stato l'avvocato di Cutolo e dell'indiscusso boss dei casalesi Francesco Schiavone (Sandokan). *L'udienza è aperta* non è solo un film sulla giustizia a Napoli, ma diventa un vero e proprio documento per interrogarsi sull'intero sistema giudiziario italiano.

«Come in *Estranei alla Massa*, anche con questo film ho cercato di abbinare momenti di riflessione a momenti di pura ilarità». Roberto Saviano fu talmente colpito, che decise di accompagnare Marra e il film al festival di Venezia, definendolo "Piccolo gioiello raro". «Visto il grande rumore suscitato in quel periodo proprio da Saviano con *Gomorra*, decisi e pensai che allontanarmi dai temi della camorra sarebbe stato in quel momento più interessante. Cercavo dentro di me un'idea, in quel particolare periodo storico, per poter raccontare al contrario la speranza, il futuro di una città. Pensai di raccontare la riqualificazione del territorio dell'ex fabbrica dell'Italsider a Bagnoli».

L'ex acciaieria, collocata in un posto straordinario e cioè sulla riva di uno dei tre golfi più belli al mondo, una volta bonificata, poteva rappresentare per tutti i napoletani la speranza di un territorio nuovo, vergine e proiettato nel futuro. «Realizzai un film sempre dall'interno, seguendo i due massimi dirigenti della società Bagnoli Futura, incaricata di far "rivivere" il territorio e di un operaio, un semplice operaio che materialmente cerca di far "risorgere" l'area». Così nacque *Il grande progetto*. Come con il precedente *L'Udienza è aperta*, il film vuole restituire uno spaccato di vita, di lavoro, di speranza, di passione che parte da Napoli, ma che poi finisce per trasformarsi in qualcosa di molto più ampio.

La scommessa successiva sarebbe stata quella di fare un film all'interno del carcere. «Dopo questi primi anni di fondamentale esperienza, sentivo di poter andare ancora più in profondità e rischiare di più. L'idea originaria era quella di riuscire ad ottenere la massima libertà possibile dalle istituzioni per poter realizzare un film dall'interno del carcere. Grazie alle precedenti esperienze, all'attenzione di alcune persone che negli anni avevano creduto in me, come l'attuale procuratore nazionale antimafia, Franco Roberti, sono riuscito ad avere questa libertà». Gira così, con la sua troupe, all'interno del carcere di Secondigliano, per raccontare la vita di un detenuto napoletano di 29 anni, Raffaele, detto *Il gemello* che ha passato la maggior parte della sua vita in galera ed è considerato un emergente nell'ambito criminale. L'idea è stata quella di affiancargli, come altro protagonista, il capo della polizia penitenziaria della sezione di Raffaele, Niko Manzi. Questo film però ha prodotto "un piccolo miracolo", nel senso che, incontro dopo incontro tra "guardia e ladro", giornata dopo giornata, il duro Raffaele è cambiato, davvero.

Infine con *L'amministratore* Marra "entra" nelle case delle persone. Grazie alla straordinarietà del suo protagonista, l'amministratore di condominio Umberto Montella, «ho cercato uno sguardo ancora più allargato sulla realtà e sulle problematiche quotidiane della gente spingendomi, se possibile, ancor più in profondità».